

## COVID A PATERNÒ

## Sono 33 positivi tra cui un bimbo di un anno e mezzo

► L'asilo è stato già sanificato. A Belpasso positiva una docente di Piano Tavola

**PATERNÒ.** Salgono a 33 i casi covid in città, dall'inizio di questa seconda ondata di positivi, cominciata a fine luglio. Tra gli ultimi 3 casi anche un bambino, di un anno e mezzo, iscritto ad un asilo nido privato. Al momento, nell'elenco, non figurano i genitori del bambino. Per quanto riguarda la struttura scolastica, in sinergia con l'Asp, è già stata disposta la sanificazione dei locali, mentre quanti sono entrati in

contatto con il bambino o con gli altri contagiati, sono stati posti in quarantena, come evidenzia il sindaco di Paternò, Nino Naso. Al momento sono 46 le persone in quarantena domiciliare, dei positivi 2 si trovano in ospedale. Nella settimana in cui è partito l'anno scolastico, con l'impennata nel numero dei casi positivi a livello nazionale, cresce nel contempo la preoccupazione di molti genitori che chiedono a gran voce alle diverse Istituzioni scolastiche, l'attivazione della Dad (la didattica a distanza). Va evidenziato che se a scuola si è impegnati al massimo per il rispetto delle disposizioni impartite dal Ministero alla Pubblica Istruzione, fuori dall'orario scolastico, in pochi, nella vita di tutti i giorni, rispettano realmente le misure di sicurezza necessarie per evitare il contagio. Sono soprattutto i giovani che continuano a po-

polare le piazze e altri luoghi pubblici e privati, infischiandosene delle norme anti Covid, tra questi l'obbligo di indossare la mascherina.

Da Paternò a Belpasso, dove i casi positivi sono saliti a 8. Tra i nuovi positivi anche una professoressa dell'Istituto comprensivo "Giovanni Paolo II" di Piano Tavola, con la scuola, sede di seggio elettorale, già sanificata. La dirigente, Elga Schembri, con una circolare ha evidenziato che «la professoressa a scuola ha rispettato tutte le regole anti-Covid e, quindi, il rischio di contagio all'interno della nostra comunità è molto basso, per non dire nullo». A seguire l'evolversi della situazione il sindaco, Daniele Motta. Degli 8 contagiati, 7 sono in isolamento domiciliari, una persona è invece ricoverata in ospedale.

M. S.



# Anche la marijuana era in mano al clan

Belpasso. I Cc hanno sorpreso 4 persone intente a coltivare droga. 70 kg sequestrati: erano destinati al comprensorio

Il fondo agricolo era utilizzato solo come area di stoccaggio della droga

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** Duro colpo alla criminalità organizzata del Paternese; i carabinieri della Compagnia di Paternò hanno arrestato 4 persone, oltre a sequestrare 70 chili di marijuana. E' il sequestro più ingente di droga compiuto negli ultimi anni nei Comuni affidati al controllo della Compagnia carabinieri di Paternò, con la sostanza stupefacente, come ritengono gli inquirenti, qua-

si certamente destinata al comprensorio paternese.

A finire in manette quattro paternesi, si tratta di: Rosario Cucchiara, di 55 anni, ritenuto affiliato al gruppo criminale dei "Morabito-Rapisarda", legato alla famiglia mafiosa dei "Laudani", di Catania; Salvatore Massara, di 36 anni; Antonino Maurici, di 45 anni e Angelo Spatola, di 44 anni. Per tutti l'accusa è di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti in concorso.

Un'operazione lampo, com'è stata definita dai militari dell'Arma che, durante un controllo, hanno notato degli strani movimenti nei pressi di un fondo agricolo di contrada Pulici, in territorio di Belpasso, di proprietà di Antonino Maurici.

I carabinieri hanno, quindi, circondato l'intera zona, da qui hanno individuato un casolare con dentro la droga già essiccata.

Nel momento in cui i militari del-

l'Arma hanno fatto irruzione i quattro stavano lavorando la sostanza stupefacente. Compreso di essere stati scoperti hanno tentato la fuga, senza riuscirci. Tutti sono stati bloccati ed arrestati, al termine di una breve colluttazione con le forze dell'ordine.

Come detto sono 70 i Kg di marijuana sequestrata insieme all'attrezzatura utilizzata per la lavorazione e confezionamento della sostanza stupefacente che sul mercato avrebbe portato nelle casse della malavita, oltre 350 mila euro.

Il fondo agricolo era utilizzato solo come stoccaggio della droga, le indagini dei carabinieri continuano alla ricerca della piantagione. Come detto, i carabinieri ipotizzano che la droga fosse destinata al mercato al dettaglio del circondario paternese con considerevoli introiti nelle casse del clan. Gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri di Siracusa e Gela.



R. Cucchiara



S. Massara



A. Maurici



A. Spatola

